



*Vieni a sederti sulla mia groppa, principe Ivan, e che la principessa bella vada sul cavallo dalla criniera d'oro.*

Il principe sedette sul lupo grigio, e così si misero per via verso il reame dello zar Dolmat.

Cammina cammina, arrivarono in quello stato, e si fermarono a tre leghe dalla città. Il principe Ivan cominciò a supplicare il lupo: - Ascolta, amico mio caro, lupo grigio! Tu m'hai reso tanti servigi, rendimi anche l'ultimo: ecco cosa vorrei adesso: non puoi tramutarti nel cavallo dalla criniera d'oro al posto di questo? perché io non ho voglia di separarmi da questo cavallo -. Il lupo grigio si gettò di colpo contro l'umida terra e divenne un cavallo dalla criniera d'oro. Lasciata la bella principessa Elena in mezzo a un verde prato, il principe Ivan sedette in groppa al lupo grigio e andò alla reggia dallo zar Dolmat. E appena arrivato, come lo zar Dolmat vide il principe sul cavallo dalla criniera d'oro, tutto allegro uscì dalle sue stanze per andargli incontro, e in mezzo al vasto cortile lo baciò sulle labbra zuccherine, lo prese per la mano destra e lo condusse nelle candide sale. Poi ordinò di preparare un banchetto in segno di gioia, ed essi sedettero a tavoli di quercia, dalle tovaglie imbandite; bevvero, mangiarono, scherzarono e fecero baldoria per due giorni filati, e al terzo giorno lo zar Dolmat consegnò al principe l'uccello di fuoco con la gabbia d'oro. Il principe prese l'uccello di fuoco, uscì dalla città insieme alla bella principessa Elena, sedette sul cavallo dalla criniera d'oro e andò nella sua patria, nello stato dello zar Vyslav Andronovic.

Il giorno dopo lo zar Dolmat pensò di andarsene a fare un giro in campagna sul suo cavallo dalla criniera d'oro; ordinò di sellarlo, poi gli sedette in groppa e se ne andò per i campi; ma non appena l'ebbe spronato, il cavallo sbalzò di sella lo zar Dolmat e, ripresa la sua forma primitiva di lupo grigio, corse a raggiungere il principe Ivan. - Principe! - disse, - siediti su di me, sul lupo grigio; sul cavallo dalla criniera d'oro andrà la principessa Elena la Bella -.

Spaventata da morire, la bella principessa Elena promise e giurò su tutti i santi che avrebbe parlato come loro le dicevano. Allora i principi Dimitrij e Vasilij cominciarono a tirare a sorte a chi sarebbe toccata la principessa Elena e a chi il cavallo dalla criniera d'oro. E la principessa Elena toccò in sorte al principe Vasilij, e il cavallo al principe Dimitrij. Allora Vasilij prese la bella principessa Elena e la mise sul suo buon cavallo mentre Dimitrij sedette sul cavallo dalla criniera d'oro e prese l'uccello di fuoco per consegnarlo al suo genitore, allo zar Vyslav Andronovic; e si misero in cammino.

Il principe Ivan giacque morto in quel luogo tredici giorni precisi, e al tredicesimo accorse a lui il lupo grigio, che dall'odore riconobbe il principe Ivan. Voleva aiutarlo, farlo resuscitare, ma non sapeva come si faceva. In quel momento il lupo grigio vide un corvo con due corvicini, che volavano sul cadavere e volevano scendere a terra per mangiare la carne del principe Ivan.

Il lupo grigio si nascose tra i cespugli e non appena i corvicini si posarono a terra e cominciarono a beccare il corpo del principe Ivan, lui saltò fuori dagli arbusti, ne afferrò uno con l'intenzione di sbranarlo. Allora il corvo scese a terra, si posò a una certa distanza dal lupo e gli disse: -O tu, lupo grigio! non toccare il mio figliolino; non t'ha mica fatto niente. -Ascolta Corvo Corvonic,- disse il lupo grigio, - io non toccherò il tuo bambino e lo lascerò sano e salvo quando tu m'avrai reso un servizio: vola ai confini del mondo, nell'ultimo dei reami, e portami l'acqua della morte e della vita -. Al che Corvo Corvonic rispose: -Io ti renderò questo servizio, ma ti raccomando di non toccare mio figlio -. Dette queste parole l'uccello volò via e presto scomparve alla vista.